



Club Alpino Italiano

COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE di ALPINISMO, SCI ALPINISMO
e ARRAMPICATA LIBERA

Milano, 26 Gennaio 2010

*Ai Presidenti degli OTPO della
CNSASA*

*Ai Direttori e agli Istruttori delle
Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e
Arrampicata libera
del Club Alpino Italiano*

Oggetto: *Comunicazione relativa alle variazioni da adottare nei metodi di ricerca con ARVA*

Nella recente pubblicazione n. 19 della collana “**I manuali del Club Alpino Italiano**” dal titolo “**ARTVA Apparecchi per la Ricerca di Travolti in Valanga – fondamentali e metodi di ricerca**” a cura del Servizio Valanghe Italiano, sono illustrati, tra gli altri, i metodi di ricerca in valanga promossi dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera e come tali oggetto di insegnamento nei corsi organizzati dalle Scuole del Club Alpino Italiano.

Rispetto alla pubblicazione n. 13 della medesima collana, dal titolo “**SCI ALPINISMO**”, nel nuovo manuale sono state introdotte delle varianti per i metodi relativi ai seppellimenti multipli (metodo dei quadranti, microgreca).

Tali varianti sono il risultato di numerose prove effettuate dalla Scuola Centrale di Sci Alpinismo del Club Alpino Italiano negli ultimi anni e come tali sono da ritenersi sostitutive dei metodi illustrati nel manuale “**SCI ALPINISMO**” nel quale, peraltro, verranno recepite in occasione della prossima ristampa.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera ritiene che le suddette varianti debbano necessariamente fare parte del bagaglio culturale e didattico di ogni Istruttore che operi nelle Scuole del Club Alpino Italiano e che debbano essere trasferite agli allievi che partecipano ai corsi.

Allegato alla presente un documento in cui si illustrano le varianti introdotte.

Il Presidente della C.N.S.A.S.A.
Maurizio Dalla Libera
Maurizio Dalla Libera



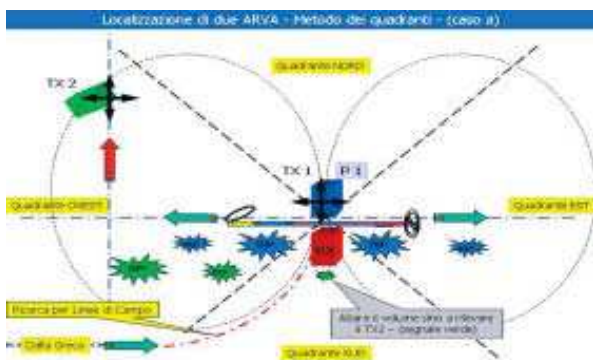
Club Alpino Italiano

COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE di ALPINISMO, SCI ALPINISMO
e ARRAMPICATA LIBERA

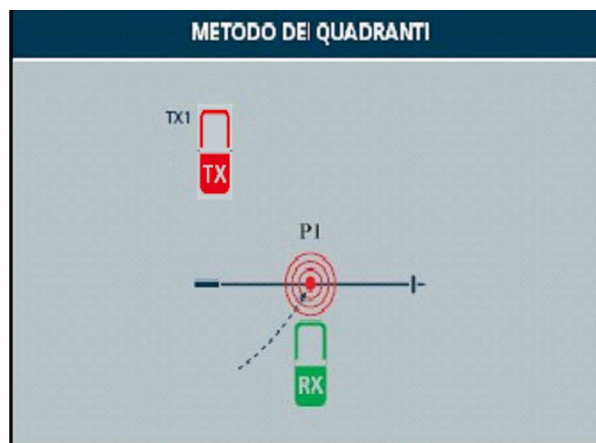
SPIEGAZIONE DELLE VARIANTI INTERVENUTE NELLA RICERCA CON ARVA CON IL METODO DEI QUADRANTI E DELLA MICROGRECA

Metodo dei Quadranti:

Nel manuale di SCI ALPINISMO, il punto P1 nel quale si posiziona il bastoncino a terra e si inizia la ricerca del secondo apparecchio Tx2 viene individuato in corrispondenza del primo trasmettitore localizzato Tx1.



Nel nuovo manuale ARTVA tale punto P1 viene individuato in corrispondenza del punto nel quale si inizia la ricerca finale con il metodo a croce del primo Tx (in P1 il segnale del secondo Tx risulta nullo o comunque molto ridotto poichè ci si trova in genere in condizioni di seppellimenti vicini).



Le ragioni per le quali si è optato per questa variazione risiedono nel fatto che il posizionamento del bastoncino sul punto di sondaggio (come da manuale SCI ALPINISMO) per iniziare la procedura di localizzazione del secondo Tx, rende più difficile distinguere il segnale di quest'ultimo in quanto in quel punto il segnale, e quindi il livello sonoro di Tx1, è massimo e aumenta man mano che si diminuisce il livello di attenuazione per cogliere il segnale del secondo Tx.

Posizionando il bastoncino come indicato nel nuovo manuale ARTVA, è possibile procedere con meno disturbi alla ricerca di Tx2, ripartendo da una situazione nota (livello di attenuazione e orientamento dell'ARTVA RX al quale si riceve anche il segnale del secondo Tx) e procedendo alla esplorazione dei quadranti che si originano da quel punto.

La definizione di questo punto non presenta particolari difficoltà in quanto, come già detto, rappresenta l'inizio della fase finale di ricerca del primo Tx, anzi sottolinea visivamente l'inizio di tale fase.

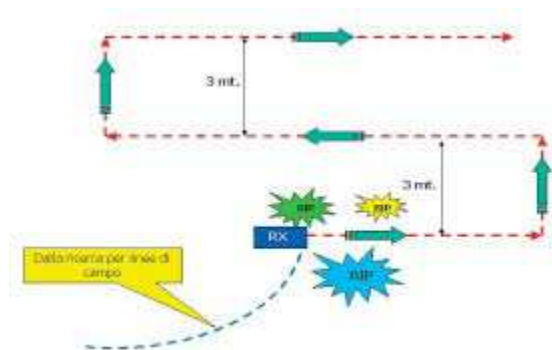


Club Alpino Italiano

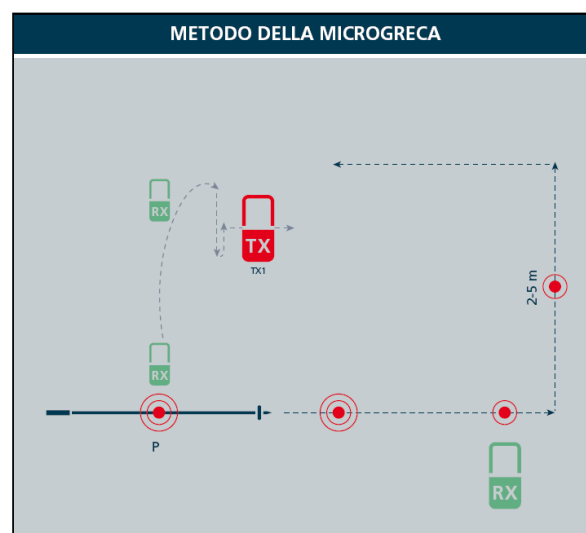
COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE di ALPINISMO, SCI ALPINISMO
e ARRAMPICATA LIBERA

Metodo della Microgreca:

Nel manuale SCI ALPINISMO il punto di inizio della microgreca, punto P, viene individuato come quello in cui vengono rilevati più segnali con un valore medio di volume



Nel nuovo manuale ARTVA, dopo aver indicato il punto P, cioè il punto in cui si ricevono più segnali di Tx vicini (cosa riscontrabile agendo sul livello di attenuazione del apparecchio RX) con un bastoncino, anziché procedere subito col metodo della microgreca, si individua il primo apparecchio Tx1 con il metodo direzionale prima e a croce poi e sondaggio. Il bastoncino per indicare P deve essere posizionato in modo da avere un riferimento visivo molto utile per impostare in modo corretto la microgreca (allineamento ortogonale del Rx rispetto alla direzione dell'inizio della microgreca).



Questa variante permette di individuare più rapidamente Tx1 rispetto al procedimento descritto nel manuale SCI ALPINISMO e successivamente procedere all'applicazione del metodo della microgreca in modo sistematico per localizzare gli altri Tx presenti. È evidente che operando in questo modo si ritornerà di certo anche su Tx1 che però sarà già oggetto di attenzione da parte di altri soccorritori.

Sempre nel manuale SCI ALPINISMO viene indicato, per apparecchi con 9 livelli di volume, un livello di attenuazione pari a 3 e corrispondentemente una larghezza del corridoio della microgreca di 3 metri.

Nel nuovo manuale ARTVA viene indicato un valore di attenuazione pari a 5 e una larghezza del corridoio della microgreca di 2-5 metri.



Club Alpino Italiano

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE di ALPINISMO, SCI ALPINISMO e ARRAMPICATA LIBERA

La scelta di optare per un livello di attenuazione inferiore e corridoi di ricerca di dimensione variabile, e come tali da stabilire a cura del ricercatore in base alla effettiva situazione rilevata in campo, deriva dalle prove effettuate nelle quali si è più volte verificata, con livello di attenuazione pari a 3, la mancata localizzazione di uno o più Tx sepolti oltre gli 80 cm.

Il valore di attenuazione pari a 5 è da considerarsi relativo e non è assoluto e, come detto in precedenza, deve essere congruente con la larghezza del corridoio di ricerca, sempre compresa tra 2 e 5 metri, che il ricercatore intende adottare in funzione della effettiva situazione rilevata nella analisi iniziale del campo di ricerca.

Le varianti apportate al metodo dei quadranti e a quello della microgreca sono valide sia per apparecchi Rx analogici che digitali. Per questi ultimi, laddove non è possibile il passaggio in modalità di ricerca analogica, il ricercatore dovrà prestare attenzione alle indicazioni numeriche fornite sul display e interpretare correttamente le stesse per ricavare le informazioni in merito all'avvicinamento o all'allontanamento degli apparecchi da ricercare e di conseguenza alle azioni da intraprendere.

Resta inteso che la conoscenza approfondita del proprio apparecchio unita ad una buona pratica di esercitazioni in campo, rappresentano i requisiti fondamentali per risolvere con successo ogni tipo di ricerca, a prescindere dalla tecnologia degli apparecchi utilizzati.

Da ultimo si ritiene opportuno segnalare che il nuovo manuale ARTVA illustra anche altri metodi di ricerca, alcuni dei quali sono presenti anche nei manuali forniti dalle case produttrici unitamente agli apparecchi. La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata Libera, pur riconoscendo la validità di tali metodi, ha ritenuto di adottare, per le Scuole del Club Alpino Italiano, solo quelli già descritti nel manuale SCI ALPINISMO opportunamente rivisti e descritti nel nuovo manuale ARTVA. Questo perchè si ritiene che sia dal punto di vista della applicazione in campo che da quello della didattica, tali metodi consentono di fornire agli allievi dei corsi tutte le conoscenze necessarie per la risoluzione di ogni tipo di incidente da valanga, fatta salva la possibilità di ciascun utente di adottare il metodo che ritiene più opportuno sulla base delle proprie capacità e condizioni al momento dell'intervento di autosoccorso e dalle indicazioni specifiche fornite dai produttori degli apparecchi.